

**IN PIEMONTE È NATO UN ISTITUTO IN CUI SPREAD, PIL E BCE SARANNO LE MATERIE FONDAMENTALI**

## Il rilancio del liceo economico

*In Italia è frequentato soltanto dal 2% degli studenti delle superiori*

DI GAETANO COSTA

I giovani d'oggi devono conoscere lo spread. Non solo tramite i giornali, ma anche sui banchi di scuola. «Non è possibile che i nostri ragazzi si diplomino senza conoscere i linguaggi necessari per interpretare i fenomeni economici, politici e sociali come Pil, bilancia dei pagamenti, spread, debito pubblico, Bce, Maastricht, avanzo e disavanzo commerciale, mercati e strumenti finanziari». **Tiziana Tamburelli**, dirigente scolastico di Valle Mosso, un comune di 3mila abitanti in provincia di Biella, in Piemonte, ha rilanciato il Liceo economico sociale (Les), che ha lo scopo di proporre un percorso culturale e professionale a vocazione internazionale. Lo scorso marzo, durante un convegno a Milano, le società scientifiche di economisti, aziendalisti, statisti e sociologi avevano sottoscritto un appello all'allora ministro dell'Istruzione, **Stefania Giannini**, per distaccare l'opzione economico sociale dal liceo delle scienze umane per renderne il settimo, autonomo liceo nel panorama scolastico italiano.

**Nei Les non si studia latino, ma due lingue straniere.** Tre ore d'insegnamento sono dedicate a economia e diritto, oltre alle scienze e a matematica, fisica e biologia. In Italia ne esistono 400, ma, se in Francia rappresentano la seconda scelta degli studenti, nel nostro Paese sono frequentati solo dal 2% dei ragazzi. Il problema, per chi ha portato avanti il progetto, è che l'indirizzo economico sociale non ha una propria autonomia, ma è una costola del liceo delle scienze umane. A Valle Mosso, invece, il Les sarà indipendente. «Quest'anno, grazie alla Buona scuola, che ha suddiviso la provincia in due ambiti territoriali, e al presidente **Emanuele Ramella Pralungo**, il cui appoggio è stato fondamentale, siamo riusciti a concretizzare questa bella opportunità per il territorio del biellese orientale», ha sottolineato il dirigente Tamburelli sull'edizione locale della *Stampa*.

**Gli sbocchi professionali si riferiscono alle aziende** pubbliche e alle istituzioni. La finalità del percorso didattico è quella di preparare gli studenti alla prosecuzione degli studi universitari, allo scopo di formare figure in grado di occupare po-

sizioni di responsabilità a livello nazionale e internazionale caratterizzate da ampi poteri decisionali, senza comunque escludere l'entrata nel mondo del lavoro al termine del quinquennio. «Si spera che, un domani, questi allievi, dopo aver completato gli studi universitari, tornino nel nostro territorio per contribuire al suo sviluppo economico e sociale, grazie anche ai percorsi di alternanza scuola-lavoro che progetteremo in collaborazione con le aziende e le istituzioni biellesi», ha proseguito Tamburelli. «Ora speriamo solo di avere un numero d'iscritti tale che consenta di formare la classe prima». «Il mix è stimolante: dalla doppia lingua straniera alla matematica coniugata con lo studio della statistica, a materie come diritto ed economia, imprescindibili per acquisire strumenti di giudizio rispetto al mondo contemporaneo», aveva spiegato, durante il convegno milanese, il dirigente scolastico alla direzione generale per gli ordinamenti scolastici del Miur, Paolo Corbucci, che ha supportato, negli anni, la rete dei Les. Ora, in provincia di Biella ci saranno ragazzi che avranno il Pil e lo spread come materie fondamentali.

